

I MACROPROGETTI DI ISTITUTO

CONTINUITÀ

"La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

Continuità del processo educativo non significa né uniformità, né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.

Dei piani di intervento mirati a promuovere la continuità devono trovare la loro necessaria collocazione all'interno della più generale programmazione educativa e didattica.

Per la realizzazione della continuità educativa hanno un'importanza cruciale la conoscenza reciproca dei programmi, la problematizzazione e la progressiva armonizzazione delle concezioni e strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche d'insegnamento-apprendimento."

□ ELEMENTI E FORME DEL RACCORDO (D M 16/11/92)

"La continuità del processo educativo tra scuole diverse viene garantita come percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola, nella dinamica degli specifici ruoli ed obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente.

Al fine di realizzare il necessario raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra le diverse scuole, i collegi docenti elaborano piani di intervento per promuovere la continuità, assicurando un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo.

Detti piani di intervento indicheranno modalità e criteri per la realizzazione del raccordo tra le scuole, con particolare riguardo:

- alla comunicazione di dati sull'alunno;
- alla comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascun alunno;
- al coordinamento dei curricoli, soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi, e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici;

- alle indicazioni relative ai criteri di formazione delle classi iniziali;
- alla predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune connesso con l'impostazione progettuale delle attività didattiche;
- all'utilizzazione delle strutture scolastiche e dei servizi di competenza degli enti territoriali, con particolare attenzione all'uso comune di strutture.

In ciascun piano di intervento saranno altresì esplicitati i criteri per l'attuazione in comune di iniziative di formazione in servizio per gli insegnanti, nonché di possibili momenti e forme di partecipazione alle attività didattiche degli insegnanti delle classi iniziali e terminali, con particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap."

CONTINUITA' FRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Obiettivo generico:

favorire al/la bambino/a un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola, attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano.

Obiettivo educativo:

- Favorire l'attuazione di un percorso di continuità fra i due ordini di scuola;
- promuovere la collaborazione tra gli alunni, favorendo la capacità di lavorare insieme, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune.

Persone coinvolte

Le persone coinvolte sono gli insegnanti di scuola dell'Infanzia, i docenti di scuola Primaria, gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e gli alunni delle classi prime e quinte della scuola Primaria.

Tempi e attività

Si prevedono tre incontri:

- *primo incontro (durata 1 ora e mezza) da effettuarsi nel mese di gennaio*: visita degli alunni delle classi prime della scuola primaria alla scuola dell'Infanzia di quartiere. L'incontro prevede:

accoglienza

rappresentazioni teatrali, danze e canti, un momento in cui i bambini scambieranno le proprie esperienze scolastiche; merenda collettiva;

- *Il secondo e terzo incontro saranno utilizzati per la realizzazione di un'UNITA' DIDATTICA che viene descritta dettagliatamente di seguito.*

- *Secondo incontro (durata 2 ore) da effettuarsi nel mese di maggio*: visita degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia alle classi prime della scuola primaria. L'incontro prevede:

suddivisione dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia in 3 gruppi; ascolto e drammatizzazione collettiva di una favola.

o *Terzo incontro (durata 2 ore) da effettuarsi nel mese di maggio:* visita degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia alle classi quinte della scuola Primaria. L'incontro prevede:

formazione di 2 o 3 gruppi misti

conoscenza degli ambienti della scuola, tramite una caccia al tesoro.

ALLEGATI:

SI ALLEGANO I DOCUMENTI RELATIVI ALLE ATTIVITA'

CONTINUITA' FRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

Obiettivo generico

Favorire nel/la bambino/a un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola, attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano.

Obiettivo educativo

- Favorire l'attuazione di un percorso di continuità fra i due ordini di scuola;
- promuovere la collaborazione tra alunni, come la capacità di lavorare insieme, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune.

Persone coinvolte

Le persone coinvolte sono i docenti di scuola primaria di classe quinta, i docenti di lingua italiana, di matematica e di ed. tecnica delle prime classi della secondaria, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della secondaria di primo grado.

Tempi e attività

Si prevedono due incontri per le unità didattiche di Italiano e due per quelle di geometria; il primo incontro di programmazione del lavoro di 2 ore avverrà tra settembre/ ottobre, fra i docenti coinvolti dei due ordini, per analizzare le unità didattiche dei due ambiti, per organizzare i gruppi misti e programmare il lavoro.

Il secondo incontro di circa 2 ore, da effettuarsi tra novembre/dicembre, coinvolgerà gli alunni delle classi quinte e quelli delle classi prime della secondaria, suddivisi in gruppi eterogenei al loro interno, ma omogenei fra loro, e svilupperà le unità didattiche programmate di lingua italiana e di geometria.

L'anno successivo, per evitare che gli alunni di quinta rifacciano lo stesso lavoro, dovranno essere cambiate le unità didattiche proposte ed i docenti, ma l'impianto sopra descritto rimarrà lo stesso.

CONTINUITA' TRA 1° E 2° GRADO

La continuità tra la Scuola Secondaria di 1° e 2° grado viene realizzata attraverso:

- incontri degli alunni con Docenti di alcuni Istituti superiori di Bergamo e provincia e di alcuni Centri di Formazione Professionale, per l'Orientamento scolastico, per conoscere i piani di studio e le finalità delle varie scuole, secondo un programma stabilito dai Consigli di classe;
- invito a visitare alcuni Istituti superiori, in base ai programmi di accoglienza da essi forniti;
- incontri degli alunni delle classi terze con ex alunni della scuola che frequentano gli Istituti superiori per avere informazioni e suggerimenti che potrebbero essere utili, in particolare modo, per far superare le difficoltà iniziali.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

La nostra scuola è sensibile alle problematiche degli alunni disabili per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitano la loro integrazione nella realtà, sia scolastica, sia extrascolastica.

La normativa di riferimento, che sistematizza l'inserimento dei ragazzi in condizioni di disabilità nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3.34 e 38 della Costituzione, è costituita principalmente dalla legge n° 517/1977, dalla C.M. n° 258/1983, dalla C.M. n° 250/1985, dalla L. 104/1992.

Integrazione per la nostra scuola vuol dire:

1. Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata.
2. Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico - riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione.
3. Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo.
4. Attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo e attivazione di forme sistematiche di orientamento, con inizio dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.
5. Consapevolezza della diversità come risorsa. La molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per l'insegnante una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.

6. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico – affettiva della persona e che sono da intendere come momenti autentici di apprendimento.

7. Riconoscimento dell'importanza della relazione, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

OBIETTIVI FORMATIVI

La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe.

Le forme di individualizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di sostegno e d'integrazione degli apprendimenti fino alla costruzione di un piano educativo personalizzato che trovi momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe.

Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva tra coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno/a.

□ E' fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico, per costruire insieme il Progetto di Vita dell'alunno;

□ Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASL e dei servizi socio sanitari che, per la loro competenza specifica, forniscono la Diagnosi Funzionale (DF) e collaborano alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni alunno/a;

□ E' essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia, le cui aspettative sono considerate per la definizione del contratto formativo in merito alla scelta del tipo di percorso e della relativa valutazione (previo periodo di osservazione da parte del consiglio di classe). La famiglia viene sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite ad inizio anno scolastico.

METODOLOGIA

Gli insegnanti utilizzano tecniche specifiche che prevedono l'uso di rinforzi (modellaggio), l'apprendimento attraverso l'imitazione (modellamento), il raggiungimento di soluzioni attraverso tappe successive (concatenamento), tecniche di analisi del compito in sottobiettivi, di generalizzazione delle abilità, tecniche di aiuto progressivamente attenuato e di tutoring.

Le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento:

in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale.

In gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione in attività di:

☞ recupero su obiettivi disciplinari e trasversali

☞ recupero per favorire l'intelligenza senso - motoria - pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione.

Individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.

Per i comportamenti problematici la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengano conto del significato di richiesta d'attenzione che tali manifestazioni esprimono, evitando il più possibile strategie punitive.

Notevole importanza viene riconosciuta alla comunità classe che, con uno stile interattivo, può contribuire a costruire una rete di relazioni attraverso:

- la stimolazione alla partecipazione ad attività extrascolastiche nel territorio;
- strategie per favorire rapporti amicali tra compagni di scuola.

Rilanciare il concetto di "Integrazione" affinché questa significhi "Inclusione".

Impegno della nostra scuola è fare sempre più affidamento sulle risorse interne, su ogni docente, che deve contribuire a prendersi carico dei soggetti diversamente abili presenti nelle classi. Dal "sostegno unico", come risorsa aggiuntiva, troppo spesso autoreferenziale, si deve passare a "sostegni distribuiti".

Bisogna passare dall'insegnante di sostegno, ad un insegnante che sia parte di una struttura di sostegno. La differenza sta qui: è tutta la struttura scolastica che deve essere organizzata per sostenere.

Per conseguire questa modalità di pratica scolastica è necessario rivedere i modi di insegnare, di programmare, di essere insegnante e di essere organizzazione.

L'inserimento degli alunni diversamente abili, sancito dalla legge 517/77, garantisce il diritto all'istruzione ed all'educazione con frequenza nelle classi comuni.

È dunque impegno morale ed istituzionale la realizzazione dell'integrazione non solo sociale ma anche, e soprattutto, educativa di tutti gli alunni.

Ottenere una buona qualità dell'integrazione richiede di qualificare continuamente il lavoro quotidiano di ciascuno, di migliorare le competenze degli insegnanti e di rinnovare strumenti e strategie.

VERIFICA

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. Inoltre, è compito degli insegnanti curricolari in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, la valutazione in itinere delle esperienze realizzate dall'alunno. Ciò al fine di favorire nel corso dell'anno una completa integrazione della programmazione

dell'alunno e rinforzare nello stesso il senso di appartenenza al gruppo classe. In generale potrà avere le seguenti caratteristiche:

- **uguale a quella della classe**, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione comune della classe. In questo caso le verifiche saranno uguali, e valutate utilizzando gli indicatori comuni alla classe;
- **in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati**, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata;
- **differenziata**, qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo. Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

STRUMENTI

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE, indicativo delle caratteristiche fisiche, psichiche e socio-affettive dell'alunno, viene compilato dal team docente, in collaborazione con gli Specialisti del Servizio di Neuropsichiatria e con la famiglia.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il P.E.I. è redatto, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (UONPI) e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Nella definizione del P.E.I., i soggetti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica, di contatto, e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

In sintesi

Il P.E.I. è:

- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;

progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi :

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente quadrimestrale
- si attuano verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

SCHEDE DI VALUTAZIONE a fine quadrimestre e a fine anno.

La valutazione riguarda il percorso individuale dell'alunno in base alla situazione di partenza; è esplicitata in forma positiva (sa fare...).

Si allega una scheda personale con esplicitazione del percorso effettivamente svolto.

Le schede sono compilate dal team docente.

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

L'insegnante di sostegno, congiuntamente all'assistente educatore e al referente di classe, compilano per la fine di maggio tali documenti destinati ai docenti delle future classi Prime, per facilitare il passaggio delle informazioni relative all'alunno disabile.



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO

"V. MUZIO" - Bergamo

Via S. Pietro ai Campi, 1 – C.F.: 95118920164

Tel. 035 316754 - Fax 035 312306 – e-mail: segreteria@icmuzio.it

Anno Scolastico

GRIGLIA DI PRESENTAZIONE

Passaggio scuola dell'infanzia- scuola primaria

Passaggio scuola primaria –scuola secondaria di 1° grado

Passaggio scuola secondaria di 1° grado - scuola secondaria di 2° grado

ALUNNO/A

SCUOLA

CLASSE

INSEGNANTI referente/coordinatrice
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....

Indicazioni per la compilazione

TEMPI: fine maggio
COMPILATORE: insegnante di sostegno, assistente educatore, referente /coordinatore
DESTINATARI: referente di modulo delle future classi prime
commissione formazione classi prime e coordinatore di classe
CONSEGNA: metà giugno

N.B. Una copia deve essere messa nel fascicolo personale dell'alunno disabile.

Firma
Insegnante di sostegno

Passaggio scuola dell'infanzia- scuola primaria

AUTONOMIA PERSONALE	SI'	PARZIALM	NO
Sa sfilarsi indumenti vari			
Sa infilarsi indumenti vari			
Sa mettere in modo corretto le scarpe			
Sa fare un nodo			
Tiene in ordine le proprie cose			
Beve usando il bicchiere			
Sa abbottonare e sbottonare			
Sa lavarsi e asciugarsi le mani			
Sa soffiarsi il naso			
Avverte il disagio quando è sporco			
Ha raggiunto il controllo sfinterico			
E' autonomo nell'uso dei servizi igienici			
Mangia da solo			
Mangia usando le posate			
Altre osservazioni			

AREA SOCIO - AFFETTIVA	SI'	PARZIALME	NO
Trattiene in sè le emozioni			
Mostra indifferenza e distacco da ciò che sperimenta			
Avverte la presenza/assenza di una persona e/o oggetto significativo			
Segue istruzioni, consigli e regole			
Parla di sè, del suo vissuto			
Manifesta reazioni emotive:			
Partecipa alle attività proposte:			
Aiuta i compagni			
Altre osservazioni			
AUTOSTIMA			
Tollera i propri fallimenti			
Tollera le valutazioni negative senza assumere comportamenti aggressivi o regressivi			
Altre osservazioni			

Passaggio scuola Primaria –scuola Secondaria di 1° grado

AREA SOCIO-AFFETTIVA

		COME E'	STRATEGIE	ANNOTAZIONI (RISULTATI)
SOCIALIZZAZIONE	Partecipazione (coinvolgimento attività scolastica)			
	Collaborazione con gli adulti			
	Collaborazione con i compagni			
	Modalità di comunicazione (esplicita i bisogni, necessita della mediazione dell'adulto...)			
	Rispetto delle regole di convivenza			
COMPORTAMENTO DI LAVORO	Impegno a casa (compiti e studio)			
	Impegno a scuola (cura del materiale, uso del diario)			
	Capacità attentiva (tempi e modalità)			
	Senso di responsabilità (puntualità)			

METODO DI LAVORO	Presentazione formale dell'elaborato			
	Grado di autonomia (ambiti disciplinari che richiedono la guida dell'insegnante)			
GESTIONE DI SE'	Igiene personale			
	Capacità di spostamento dentro e fuori la scuola			

AREA COGNITIVA

		COME E'	STRATEGIE	ANNOTAZIONI (RISULTATI)
CAPACITA' MNEMONICA	Tempi			
	Modi			
	Tipologie			
CONCETTI SPAZIALI	Posizione			
	Distanze			
	Grandezze			
CONCETTI TEMPORALI	Successione			
	Contemporaneità			
	Durata			
USO DEGLI STRUMENTI SPAZIO-TEMPORALI	Lettura della cartografia			
	Uso dell' orologio			

	Uso del metro			
COMPETENZE LINGUISTICHE	Ascolto			
	Lettura			
	Produzione Orale			
	Produzione Scritta			
COMPETENZE MATEMATICHE	Conoscere i numeri			
	Operare con i numeri			
	Conoscere figure geometriche			
	Risolvere problemi			
COMPETENZE LOGICHE	Confronto per analogie e differenze			
	Classificazione e seriazione			
	Causa - effetto			

AUSILI E SUSSIDI DIDATTICI

I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non), compresi i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l' autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi, particolare importanza assumono le nuove tecnologie, e in particolare il computer, per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e della didattica delle singole discipline.

Per gli alunni disabili, accanto ai sussidi tradizionali, presso il nostro Istituto Comprensivo sono disponibili materiali hardware e software, che possono essere facilmente e utilmente utilizzati nella scuola, in particolare per compensare le difficoltà degli alunni dislessici.

Il computer è uno strumento indispensabile al servizio dei docenti che consente di conseguire l'obiettivo di un insegnamento individualizzato. Il computer agisce non solo come strumento di apprendimento, ma anche come stimolo all'apprendimento e all'attenzione continua, favorendo la memorizzazione.

Con il sussidio informatico è possibile, quindi, rendere più efficace il tempo-istruzione, utilizzare al massimo le capacità dell'alunno con handicap, verificare il raggiungimento di obiettivi didattici, attuare curricoli integrati e avere canali comunicativi multimediali con soggetti privi di manualità o con deprivazioni sensoriali (privi di vista, sordomuti). Per l'acquisto di attrezzature e di sussidi didattici, anche informatici, cfr. L.104/92, art.13, comma 1, lett. b e la Direttiva 766/96 e successive conferme che provvede all'assegnazione dei fondi del capitolo 1149 del Bilancio del Ministero della P.I.

CONTINUITA'

L'Istituto Comprensivo facilita il superamento di ordini e gradi scolastici separati, in vista di un progetto educativo organico e condiviso: il curricolo verticale.

I fondamenti di tale continuità risiedono in una concezione del curricolo come complesso dei processi e dei fattori che rendono possibile l'istruzione, nell'attivazione di aspetti cognitivi accanto ad aspetti affettivi, motivazionali e relazionali, che agiscono nella crescita dell'io.

In particolare, per quanto riguarda gli alunni in situazione di handicap, la verticalizzazione permette:

- esperienze concrete di continuità nella progettazione curricolare e nella gestione operativa dei percorsi formativi;
- la possibilità per gli insegnanti di lavorare in gruppo per definire obiettivi e verifiche trasversali e per progettare attività di accoglienza o di continuità.

Per garantire che il passaggio di alunni da una scuola all'altra avvenga in modo tale da costituire per l'alunno un momento positivo di crescita e non un fatto traumatico, affinché la ricchezza dell'esperienza precedente trovi continuità, l'Istituto Comprensivo ha redatto, con i vari ordini di scuola, protocolli d'intesa, in cui vengono definiti il calendario degli incontri e le procedure da osservare nella delicata fase del passaggio ad un ordine di scuola superiore.

PROGETTO PONTE PER L'ALUNNO DISABILE
continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria

TEMPI E FASI	MODALITA'	INTERLOCUTORI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Metà febbraio (1° incontro)	La coordinatrice del modulo della scuola elementare convoca, coordina, registra e conserva la documentazione degli incontri.	Assistente educatore Insegnante di sostegno. Referente insegnante di sezione Referente insegnante del modulo	Individuare un iter progettuale fra i due ordini di scuola. Osservare e conoscere le modalità di relazione con i compagni e con gli adulti. Conoscere il livello di autonomia. Conoscere l'aspetto cognitivo.	Informazioni esistenti già elaborate. Ricognizione delle risorse territoriali. P.E.I. P.D.F. Fascicolo personale
I successivi incontri verranno programmati in date stabilite dalla Commissione Continuità.	Il bambino, con un piccolo gruppo della classe, visita i diversi ambienti della scuola primaria..	Scuola dell'infanzia. Scuola primaria.	Conoscere gli spazi . Conoscenza dei docenti. Conoscenza dell'organizzazione scolastica.	Osservazioni sistematiche in vari momenti della giornata del bambino in due incontri diversi.

Metà giugno	L' insegnante delle future classi prime della scuola primaria, insieme all'insegnante di sostegno riceve la griglia di presentazione.		Passaggio di informazioni.	Griglia di presentazione.

PROGETTO PONTE PER L'ALUNNO DISABILE**scuola primaria e secondaria di 1° grado**

TEMPI E FASI	MODALITÀ	INTERLOCUTORI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Meta' febbraio (1° incontro)	Insegnanti di sostegno della scuola secondaria di 1° grado coordinano, registrano e conservano la documentazione degli interlocutori.	Assistente educatore Insegnante di sostegno Referente insegnante del modulo.	Individuare un iter progettuale fra i due ordini di scuola. Osservare e conoscere le modalità di relazione con i compagni e con gli adulti. Conoscere il livello di autonomia. Conoscere l'aspetto cognitivo e neuropsicologico. Organizzare il percorso di accoglienza.	Informazioni esistenti già elaborate. Ricognizione delle risorse territoriali. P.E.I. P.D.F. Fascicolo personale
I successivi incontri verranno stabiliti dalla Programmazione della Commissione Continuità.	Il ragazzo della classe 5° elementare conosce gli ambienti, i docenti e i collaboratori scolastici della scuola Secondaria.	Scuola Primaria e scuola Secondaria di 1° grado	ALUNNI Conoscere gli spazi . Conoscenza dei docenti. Conoscenza dell'organizzazione scolastica. DOCENTI Individuare attività particolarmente significative strutturate previste dalla programmazione educativa didattica della scuola Primaria e Secondaria di 1°grado per coinvolgere maggiormente gli alunni dei due ordini di scuola.	

Fine maggio	Incontro con la famiglia e tecnici dell'ASL per l'analisi della situazione e delle condizioni di passaggio.	Assistente educatore Insegnante di sostegno Referente insegnante del modulo. Docenti delle future classi Prime della scuola Secondaria di 1° grado.	Presentazione e conoscenza dell'alunno disabile per un miglior inserimento nella scuola secondaria	Colloqui. Diagnosi funzionale. Modelli I.S.
Metà giugno	Compilazione e consegna griglia di presentazione alla commissione formazione classi prime da consegnare poi a settembre ai coordinatori di classe.	Insegnante di sostegno scuola primaria. Referente insegnante del modulo. Insegnante di sostegno di scuola secondaria. Coordinatori delle future classi prime della scuola secondaria di 1° grado.	Passaggio di informazioni	Griglia di presentazione

PROGETTO PONTE PER L'ALUNNO DISABILE

scuola Secondaria di 1° grado - scuola Secondaria di 2° grado

TEMPI E FASI	MODALITA'	INTERLOCUTORI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Settembre (1° incontro)	Predisporre con gli interlocutori, un piano di accoglienza per l'inizio dell'anno scolastico.	Insegnanti di sostegno della scuola Secondaria di 1° e 2°. Referente scuola secondaria di 2°	Pilotare il passaggio dei nuovi iscritti dalla scuola Secondaria di 1° alla scuola Secondaria di 2°.	P.E.I.(degli anni precedenti) P.D.F. (degli anni precedenti) Fascicolo personale
Fine ottobre (2° incontro)	Predisporre con gli interlocutori un progetto di massima di inserimento.	Insegnante di sostegno della scuola secondaria di 1°. Genitori dell'alunno. Operatori A.S.L.	Raccogliere informazioni inerenti l'inserimento degli alunni disabili .	Colloqui con i genitori. Relazione dei colloqui con operatori A.S.L.
Tre incontri da ottobre a maggio	Predisporre, con gli interlocutori, un programma di attività. Il ragazzo della classe 3 ^a della Secondaria di 1° grado con l'insegnante di sostegno.	Volontari. Insegnante di sostegno di 1° e 2°. Referente scuola secondaria di 2°. Docenti della scuola.	Costruire una rete con il territorio. Conoscenza degli spazi. Conoscenza dei docenti. Conoscenza dell'organizzazione scolastica. Partecipare a laboratori o ad attività	Colloquio con i genitori. Colloquio con alcuni interlocutori dell'equipe. P.E.I. P.D.F. Modello I.S. Fascicolo personale.

	insieme (all'assistente educatore) conosce gli ambienti, i docenti e l'organizzazione scolastica.	secondaria di 2° grado.	significative programmate nell'ambito del progetto "Ponte".	
--	---	-------------------------	---	--

La nostra scuola, fin dall'inizio del suo percorso, in sinergia con la famiglia in primo luogo, e con le altre Istituzioni cui è demandata responsabilità formativa, costruisce una ipotesi di "progetto di vita" possibile per ogni alunno disabile.

Si orienta preferibilmente verso quegli Istituti superiori che hanno attivato protocolli d'intesa con la Formazione Professionale, per una maggior garanzia di integrazione, anche lavorativa, degli alunni disabili.

La collaborazione prevederà la trasmissione delle informazioni, la continuità dei metodi, dei materiali e strumenti che permettano alle realtà scolastiche e formative successive, di progettare interventi mirati all'inserimento sociale degli alunni.

RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile, per attuare "forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione e rappresenta una risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con il singolo allievo, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra questo e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra lui e la scuola.

L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.

Nel team teaching, questo insegnante "speciale" si trova a pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe, assumendosi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, alcune responsabilità d'insegnamento per tutti gli alunni.

Il compito dell'insegnante di sostegno è quello di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento e, trattando, nel fare ciò, le difficoltà dei soggetti disabili come aree problematiche del curriculum stesso, più che bisogni speciali di un solo soggetto. Sempre in collaborazione con gli altri docenti partecipa alla programmazione del "quotidiano insegnamento", contribuisce alla scelta di strategie utilizzabili con tutta la classe, collabora alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento degli alunni, partecipa attivamente alle attività di classe.

RUOLO DEL TEAM DOCENTI

- Concorda ed attua con l'insegnante di sostegno le fasi di progettazione e di verifica del percorso educativo e formativo;
- collabora, all'interno del consiglio di classe, all'osservazione e alla valutazione iniziale e in itinere;
- pianifica all'interno della propria programmazione disciplinare il percorso didattico formativo rispondente alle potenzialità dell'alunno disabile, esplicitando contenuti ed obiettivi;
- organizza le attività scolastiche ed extrascolastiche (gite scolastiche, uscite didattiche, distribuzione dell'orario settimanale...), tenendo conto dei bisogni dell'alunno disabile.

RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Facilita l'integrazione, garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse presenti all'interno della scuola;
- cura gli adempimenti burocratici e mantiene contatti con le istituzioni che si occupano dell'integrazione;

- definisce tempi e condizioni precise per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale della scuola, anche col supporto di soggetti esterni;
- è garante nei confronti della famiglia della qualità dell'integrazione progettata;
- collabora con il consiglio di classe al fine di verificare e valutare l'integrazione dell'alunno/a;
- garantisce la riservatezza degli atti.

L'ASSISTENTE EDUCATORE

L'Assistente educatore è una figura assegnata all'Istituto scolastico dall'Amministrazione comunale, con il compito di accompagnare il percorso educativo di quegli alunni che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento.

L'Assistente educatore è presente nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione partecipa insieme all'ins. di Sostegno.

Gli appartengono il diritto/ dovere di:

- essere partecipe delle operazioni di programmazione, verifica e valutazione;
- prestare servizio, secondo programma, nei diversi momenti di attività didattica nella scuola;
- partecipare a momenti di formazione.

La scuola prende accordi per rendere possibile la partecipazione degli stessi alle diverse fasi della programmazione.

I COLLABORATORI SCOLASTICI DELLA SCUOLA

Per l'alunno disabile è particolarmente importante vivere in un ambiente che sia accogliente in tutte le sue componenti.

Il Collaboratore Scolastico è informato di quali siano le modalità di relazione più adatte per ciascun alunno disabile.

Essi devono svolgere attività di assistenza agli alunni con handicap, sia all'ingresso che all'uscita dalla scuola, e all'interno dei locali scolastici. Devono rendersi disponibili all'assistenza per l'igiene personale e all'accompagnamento ai servizi igienici.

CRITERI E PROCEDURE

ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

Per il numero di alunni per classe si fa riferimento all'art. 3 del D.L. 3 Luglio 2001, n 255 che pone il numero massimo di 20 alunni per classe, purché sia esplicitata la necessità di tale riduzione in relazione ad ogni specifico caso di integrazione, senza superare però il numero massimo di 25.

Altri criteri:

- ridotta presenza di casi problematici o in difficoltà d'apprendimento
- presenza di un gruppo di compagni di classe rassicuranti.

La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di handicap lievi. Le classi iniziali che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti; per le classi intermedie il rispetto di tale limite deve essere rapportato all'esigenza di garantire la continuità didattica nelle stesse classi.

ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA CLASSE

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sull'alunno
- esperienza di lavoro
- competenze specifiche relativamente al tipo di handicap

RAPPORTI CON IL SERVIZIO DI U.O.N.P.I.A.

Gli incontri con gli esperti del servizio medico – riabilitativo riguardano momenti fondamentali del percorso:

- conoscenza iniziale (diagnosi funzionale)
- consulenza su problematiche emergenti nell'ambito psicologico – comportamentale durante il percorso
- orientamento.

La domanda di accertamento è presentata dalla famiglia all' ASL e deve essere corredata da un certificato redatto dai Servizi di Neuropsichiatria infantile (pubblici o privati) accreditati, che riporti la diagnosi clinica, accludendo la valutazione funzionale.

La richiesta di accertamento per bambini di nuova individuazione, in particolare a quelli che si iscrivono al primo anno di scuola dell'infanzia o della scuola primaria, viene inoltrata dal 1° ottobre al 15 maggio.

Spettano ai Servizi della U.N.P.I.A.

- certificazione
- dichiarazione della situazione di gravità
- elaborazione della diagnosi funzionale
- incontri di verifica
- rapporti con gli Enti Locali per problemi di assistenza
- compartecipazione ai progetti di orientamento

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE ED IL TERRITORIO

I rapporti con le famiglie intendono costituire momenti di conoscenza e di supporto reciproco. Sono previsti incontri regolari nell'ambito dei Consigli di classe, e colloqui individuali, che, in modo meno formale, permettono di costruire una relazione scuola famiglia che facilita e rende efficace il percorso formativo dell'alunno.

La scuola mantiene rapporti con i Servizi Sociali del territorio, a cui chiede risorse e interventi in situazioni difficili.

Mantiene inoltre contatti con gruppi di volontariato impegnati, talvolta in connessione con l'Amministrazione Comunale, sul fronte della problematica del disagio e dell'integrazione sociale.

STRUMENTI DI GESTIONE E DI SUPPORTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo ha ritenuto di costituire *una Commissione "Alunni Disabili"*, di cui sono parte tutti gli insegnanti di sostegno e i docenti delle classi ove è inserito l'alunno disabile.

Lo coordina un insegnante che assume l'incarico di titolare di *funzione strumentale*.

L'obiettivo è:

- migliorare la capacità d'intervento sul disagio e sulla disabilità, attraverso momenti di confronto tra colleghi sui percorsi intrapresi.
- Creare reti tra le varie agenzie educative e non presenti sul territorio, per trovare soluzioni efficaci ai bisogni emersi dalle diverse situazioni di disagio.

Le attività previste dallo svolgimento di tale ruolo sono:

- monitoraggio delle situazioni di disabilità in relazione al bisogno d'intervento, alla disponibilità e al reperimento di risorse.
- Accompagnamento dei Consigli di classe nell'elaborazione, verifica, valutazione delle programmazioni.
- Costruzione delle relazioni con Enti e con i servizi del territorio.
- Gestione dei momenti di passaggio e di orientamento.
- Collaborazione con la Dirigenza, per l'organizzazione di persone, ambienti, materiali relativi al settore.
- Informazioni e proposte su opportunità di aggiornamento.

PROGETTO ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

PIANO OFFERTA FORMATIVA

Intercultura – Integrazione alunni stranieri

“ La scuola deve operare perché il fanciullo.....abbia consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture”

(Programmi didattici dell’85 per la scuola primaria, premessa generale, parte prima, paragrafo Educazione alla convivenza democratica)

“ Ponendo gli alunni a contatto con i problemi e le culture di società diverse da quella italiana, la scuola media favorirà anche la formazione del cittadino d’Europa educando ad un atteggiamento mentale di comprensione che superi ogni atteggiamento unilaterale dei problemi ed avvicini all’intuizione dei valori comuni agli uomini pur nella diversità delle civiltà, delle culture e delle strutture politiche.

(Programmi della scuola media, premessa generale, parte quarta, paragrafo 5)

La realtà ormai consolidata della presenza di stranieri, rende di particolare attualità una nuova e mirata attenzione alle tematiche connesse all’educazione interculturale.

Il compito educativo, in questo tipo di società, assume il carattere specifico di mediazione tra le diverse culture di cui sono portatori gli alunni.

In questo contesto democratico la “diversità culturale” va pensata quale risorsa positiva per i complessi processi di crescita delle società e delle persone.

(Circolare Ministeriale del 2 – 3 – 94)

“L’altro con la differenza, è sempre qualcuno che ci provoca. Eppure l’altro è colui che mi permette di capire chi sono, colui che per opposizione mi plasma, colui che rafforza la mia identità, proprio mentre la contesta.” Enzo Bianchi

Ogni scuola è chiamata quindi a divenire laboratorio di convivenza democratica dove si apprende a convivere costruttivamente con le differenze, sperimentando nel concreto la cittadinanza planetaria.

(Commissione per l’educazione interculturale)

L’educazione interculturale è educazione all’accoglienza delle diversità che si incontrano nel mondo:

Educazione interculturale non come episodio isolato ma come prassi educativa quotidiana.

ORGANIZZAZIONE

RISORSE ESTERNE

- La normativa vigente
- I mediatori culturali
- Le famiglie straniere
- Le famiglie italiane

RISORSE INTERNE

- Il modulo
- Il plesso
- La flessibilità oraria
- Le ore di compresenza
- Le attività aggiuntive
- Gli insegnanti alfabetizzatori
- L'insegnante referente
- La funzione strumentale
- La commissione

La commissione stranieri – intercultura

Nell'istituto è attiva la commissione stranieri composta dai rappresentanti dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

All'inizio di ogni anno scolastico la commissione presieduta dall'insegnante referente incaricato della funzione strumentale, si riunisce per programmare il calendario degli incontri e gli obiettivi da conseguire; gli incontri avvengono mediamente con scadenza mensile.

La funzione strumentale

- Coordina la commissione**
- Mantiene i contatti con i referenti delle singole scuole dell'istituto
- In collaborazione con il dirigente individua ed assegna la classe di inserimento, in base alla C.M.n°302/1989 e n°205/1990
- Coordina l'organizzazione dei percorsi di prima e seconda alfabetizzazione, di sostegno allo studio
- Cura il passaggio degli alunni alla secondaria di secondo grado
- Promuove e coordina gli incontri di mediazione interculturale
- Mantiene i contatti con i servizi del territorio
- Espleta, a richiesta, attività di consulenza
- Partecipa alle riunioni mensili dei referenti d'Istituto presso lo Sportello Scuola

L'insegnante referente

Presso ogni plesso scolastico viene nominato dalla commissione un insegnante referente che espleta le seguenti funzioni:

- Accoglie gli alunni stranieri neo arrivati secondo le modalità stabilite nel protocollo
- Partecipa alla commissione stranieri
- Divulga le informazioni ed il materiale relativo all'integrazione
- Funge da raccordo tra la funzione strumentale ed il plesso

Gli insegnanti alfabetizzatori

Una risorsa importante sono i pacchetti di alfabetizzazione(vedere schema sottostante) forniti e a diversi livelli e secondo le necessità, durante il corso dell'anno, per gli alunni stranieri delle scuole di ogni ordine e grado.

1. Percorso di prima alfabetizzazione
2. Percorso di supporto linguistico a livello base
3. Percorso di supporto linguistico a livello intermedio
4. Percorso di sostegno nello studio

Gli interventi vengono effettuati da insegnanti interni all'Istituto ed individuati secondo i seguenti criteri definiti dalla commissione.

Scuola primaria – prima alfabetizzazione

(l'elenco è in ordine prioritario)

1. Insegnante di classe, preferibilmente in possesso di certificazione Corso Alis finalizzato all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua straniera.
2. Insegnante di lingua italiana e straniera, anche se di un'altra classe, perché a conoscenza della didattica e metodologia della lingua.
3. Insegnante di sostegno come risorsa della scuola.

Scuola secondaria di primo grado – prima alfabetizzazione

1. Insegnante di classe in possesso di certificazione Alis
2. Insegnante di lingua straniera perché a conoscenza della metodologia e didattica di una lingua
3. Tutti gli insegnanti disponibili a partire dai docenti di lingua italiana
4. Insegnanti della scuola primaria, per continuità con la scuola precedente, o in caso di alunni analfabeti.

Scuola secondaria di primo grado – seconda alfabetizzazione

Dopo la prima alfabetizzazione l'intervento non può dirsi concluso.

Per un'integrazione migliore è necessario sostenere l'alunno con interventi mirati all'ascolto, alla comprensione e allo studio delle diverse discipline:

Sono quindi necessari tutti gli insegnanti disponibili al consolidamento degli obiettivi sopra citati.

Da alcuni anni l'Istituto aderisce al **Progetto Alfabeto Due** di supporto linguistico; i corsi si svolgono presso l'Istituto Mazzi, scuola polo, tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

I mediatori culturali

All'occorrenza, la scuola ha utilizzato ed utilizza mediatori o facilitatori linguistici messi a disposizione dalle diverse agenzie territoriali (Comune, Asl, associazione L'Arcobaleno) per rimuovere tutti gli ostacoli che rendono difficoltosa l'integrazione.

Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri

Figure di riferimento per l'attuazione del protocollo: il dirigente scolastico, la funzione strumentale, la commissione stranieri, il referente di plesso della commissione, il personale della segreteria, gli insegnanti di classe.

Procedura:

1. Il dirigente scolastico, o il suo sostituto, incontra la famiglia del nuovo alunno
2. Il dirigente, insieme al referente della commissione stranieri, sentito il consiglio degli insegnanti, individua la classe in cui iscrivere il nuovo arrivato, secondo la normativa vigente.
3. La segreteria adempie a tutte le formalità per l'iscrizione utilizzando, all'occorrenza, anche i moduli tradotti nella lingua d'origine.
4. IL dirigente o il responsabile della funzione contattano il docente referente di plesso della commissione stranieri per segnalare il nuovo arrivo.
5. Il referente di plesso della commissione stranieri, incaricato all'inizio dell'anno scolastico ed al quale verranno riconosciute con compenso incentivante le ore prestate, nel giorno che avrà indicato alla direzione per svolgere questa funzione, attiverà le seguenti procedure:
 - Incontrare la famiglia per la raccolta di informazioni sul percorso scolastico, utilizzando anche il questionario già predisposto.
 - Sottoporre l'alunno neoarrivato ai tests d'ingresso per una valutazione delle competenze possedute
 - Informare gli insegnanti o il coordinatore di classe
 - Accompagnare l'alunno alla classe assegnata

Nel più breve tempo possibile, verrà avviata l'attività di formazione per gli alunni non alfabetizzati in lingua italiana, secondo le procedure indicate nel POF, per favorire il più velocemente possibile l'acquisizione della lingua italiana e facilitare l'integrazione nella classe.

La funzione strumentale si incaricherà inoltre di avviare e coordinare tutti gli interventi di alfabetizzazione dell'istituto.

Per rendere più efficace il piano d'accoglienza sarebbe auspicabile, là dove le condizioni logistiche lo consentano, l'allestimento di un'aula definita "**laboratorio di lingua italiana**", che oltre a fungere da sede per gli interventi, possa diventare punto di riferimento per la raccolta di tutto il materiale idoneo al processo di inserimento ed integrazione.

Al termine di ogni anno scolastico la commissione stranieri provvederà ad aggiornare il materiale bibliografico nelle diverse sedi dell'istituto e a monitorare l'attività di alfabetizzazione.

Scuola e territorio

Sul territorio di pertinenza dell'Istituto operano diversi gruppi di volontariato e non, che offrono momenti di supporto all'apprendimento in ambito scolastico e favoriscono momenti di aggregazione nella comunità.

Quartiere Colognola

- Presso l'**oratorio** è aperto lo **spazio compiti**, per tutti i ragazzi della scuola primaria e secondaria, per due pomeriggi settimanali; è organizzato dai volontari della parrocchia.
- **Scuola** di alfabetizzazione per adulti; è gestita dall'associazione di volontari "**L'Arcobaleno**", è aperta per due sere settimanali; l'Arcobaleno gestisce anche corsi di formazione attinenti alle tematiche interculturali, aperti a tutto il territorio della città.
- E' attivo per due giorni alla settimana anche lo **Spazio Arcobaleno**, presso l'oratorio, con l'offerta di aiuto nei compiti e nella gestione del tempo libero agli alunni della scuola primaria e secondaria. Sono presenti tre animatori.

Per rendere più funzionale la collaborazione tra la scuola ed il territorio e la procedura d'accesso alle agenzie formative rivolte ai ragazzi, è stato stipulato il protocollo d'intesa allegato.

Quartiere Villaggio Sposi

- Associazione **Punto Amico**: agenzia di volontariato per la richiesta – offerta di lavoro e materiale diverso; garantisce momenti di socializzazione all'interno del quartiere.
- Presso la scuola primaria è attivo un **intervento di sostegno** per un'ora alla settimana in orario scolastico. L'attività concordata con gli insegnante delle classi, viene svolta da volontari e coordinata dall'insegnante referente.
- Sempre presso la scuola primaria è attivo un intervento di studio assistito in alcuni pomeriggi alla settimana: l'attività è gestita da volontari.
- Preso il **Centro Socio Culturale** è attivo un progetto di **studio assistito** per gli alunni della scuola secondaria, uno o due pomeriggi settimanali. L'attività è gestita da volontari e coordinata dall'insegnante referente di territorio.
- Presso la scuola primaria è attivo un intervento di studio assistito in alcuni pomeriggi alla settimana: l'attività è gestita da volontari.

Quartiere Grumello del Piano

- Presso il Centro Socio – Culturale è attivo lo **spazio compiti** aperto agli alunni della scuola primaria: un pomeriggio settimanale. Lo spazio è gestito da volontari e coordinato da un insegnante della scuola stessa.

- Presso la palestra della scuola primaria è attivo lo spazio – gioco per un pomeriggio settimanale; sono presenti gli educatori della **Cooperativa l'Impronta**, che operano su progetto comunale.
- **C.A.G.** Centro di aggregazione giovanile; è rivolto ai ragazzi dai tredici ai diciotto anni.
- Presso il centro socio culturale, sono presenti per un giorno alla settimana gli educatori della Cooperativa l'Impronta. Lo spazio è aperto ai ragazzi della secondaria di primo grado che non possono più accedere per ragioni d'età al C.A.G.

Progetti in rete

- **Progetto alfabeto due**; coordinato dallo sportello stranieri
- **Preparazione agli esami** di terza media, in rete con la scuola polo – I.C. Mazzi
- **Attività interculturali**, nelle classi prime, seconde, terze della scuola primaria e classi prime della secondaria, a cura dell'associazione l'Arcobaleno.
- **Cineforum** presso le classi quarte e quinte della scuola primaria e le classi seconde della secondaria, sempre con l'Arcobaleno.
- **Scuola d'italiano** per le mamme presso la scuola secondaria del Villaggio e il Centro Avis- Aido di Grumello al Piano. L'attività è condotta dai mediatori dell'Associazione L'Arcobaleno ed è coordinata dalla scuola.

Allegati:

1. Libretto genitori - accoglienza
2. Scheda rilevazione dati alunni neo arrivati
3. Scheda rilevazione abilità linguistiche
4. Quadro europeo adolescenti
5. Griglia apprendimento – prima e seconda alfabetizzazione
6. Modulo progetto alfabetizzazione
7. Modulo verifica finale alfabetizzazione
8. Scheda passaggio infanzia
9. Scheda passaggio primaria
10. Scheda passaggio secondaria
11. Scheda passaggio secondaria di secondo grado
12. Percorso inizio anno
13. Percorso finale
14. Autorizzazione frequenza corsi di preparazione esami terza media
15. Modulo per monitoraggio plesso
16. Modulo verifica finale intercultura
17. Referenti accoglienza
18. Protocollo progetto in rete Colognola
19. Progetto interculturale L'Arcobaleno

NUOVE TECNOLOGIE

PREMESSA

Il personal computer si è trasformato in uno strumento di lavoro totalmente integrato nella vita di ognuno di noi. Oggi è normale consuetudine collegarsi ad Internet con un personal computer, per "navigare" nel mondo virtuale globalizzato. Tra i ragazzi è ormai diffuso l'uso del computer per realizzare anche ricerche didattiche, richiedendo informazioni a banche dati di tutto il mondo.

La funzione del personal computer si estende quindi in modo naturale, da strumento di lavoro commerciale per gli adulti, a valido strumento metadidattico per i giovani, grazie anche ad un'ampia disponibilità di programmi software, che non sostituiscono, bensì affiancano e supportano i testi scolastici tradizionali, offrendo al tempo stesso, qualcosa che il testo su carta non può dare. Tale strumento trova una corrispondenza di interesse tra i giovani, che chiedono agli insegnanti un supporto per conoscerlo ed imparare ad usarlo.

La valenza formativa dell'informatica si fonda sulle attuali conoscenze della psicologia dell'apprendimento, da Vygotskij a Bruner, a Papert, incontrando le tendenze maturate dalla scienza dell'Educazione nel corso del XX secolo, da Montessori a Freinet, per citare solo i precursori della "Scuola Attiva".

E' facile intuire come l'attenzione dei ragazzi possa essere catturata da un testo che si arricchisce di immagini tridimensionali e in movimento, di suoni e di musiche, offrendo nello stesso tempo la possibilità di creare le proprie applicazioni e di vederle realizzate in un prodotto che stimola nuove idee e voglia di lavorare. Lo studente, specie in età adolescenziale, rischia di scambiare la simulazione con la realtà, se lasciato a se stesso. L'adulto pertanto, in questo caso le istituzioni, devono farsi carico di guidare gli allievi lungo il cammino della conoscenza.

La scuola dell'obbligo istituzionale si occupa dell'aspetto prettamente cognitivo, anche se orientativo, ma non di quello professionalizzante, utilizzando quindi il computer come strumento specifico per la didattica.

"La Tecnologia, da un lato, è attività preposta ad esplorare e studiare la progettualità e la dinamica costruttiva di macchine e apparati diversi, acquisendo concetti e terminologie desunte dalle differenti discipline scientifiche; dall'altro, deve favorire l'utilizzo delle risorse informatiche, come strumento funzionale alla realizzazione di esperienze inter e trans-disciplinari, favorendo anche le potenzialità e le modalità diverse della comunicazione multimediale."

L'attività tecnologica conduce anche allo sviluppo di conoscenze, non solo relative a realtà virtuali, ma legate a significative connotazioni e simboli del contesto della nostra realtà quotidiana, favorendo l'acquisizione di specifiche e necessarie competenze, fin dai primi anni di frequenza scolastica.

FUNZIONE DEL RESPONSABILE NUOVE TECNOLOGIE (Ins. Manuel Mantuano)

Questa figura assume una importante funzione tecnica di consulenza, supporto e assistenza, ai laboratori di informatica dei plessi dell'Istituto Comprensivo, oltre che agli uffici di Segreteria.

Ai diversi plessi viene offerta consulenza specifica nell'impostazione delle esperienze di laboratorio, per quanto riguarda la progettazione delle diverse unità didattiche correlate all'attività informatica, al fine del conseguimento di una necessaria dimensione tecnologica, indispensabile alla professionalità docente. Ciò costituisce anche un arricchimento delle esperienze scolastiche, che consentono un maggior ampliamento dell'offerta formativa generale. Dalla stessa figura viene curata tecnicamente la documentazione oggetto di pubblicazione del Sito Web dell'Istituto, l'installazione del materiale necessario alla compilazione digitale e alla stampa dei Documenti di Valutazione periodica degli alunni di ogni ordine di scuola, la pubblicazione online del Giornalino d'Istituto.

Attrezzature tecnologiche dei laboratori di informatica dell'Istituto Comprensivo

Scuola dell'Infanzia di Colognola

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
1	AMD ATHLON XP 1600	1	NO	NO	NO
5	AMD DUROM 800				

Scuola dell'Infanzia di Grumello

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
2	AMD ATHLON XP 1600	2	NO	NO	NO
3	AMD DUROM 800				

Scuola dell'Infanzia del Villaggio degli Sposi

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
12	AMD Athlon(tm) 64 X2 Dual Core Processor 5600+	1	Sì	Sì	Sì

Scuola Primaria Calvino

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
6	AMD ATHLON XP 2400	2	Sì	Sì	NO
12	AMD Athlon(tm) 64 X2 Dual Core Processor 5600+				
1	Pentium IV				

Scuola Primaria Don Milani

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
4	AMD ATHLON XP 1600	1	Sì	Sì	NO
5	AMD Athlon(tm) 64 X2 Dual Core Processor 5600+				
3	AMD DUROM 800				

Scuola Primaria Manzoni

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
3	AMD ATHLON XP 1600	1	Sì	Sì	Sì
12	AMD Athlon(tm) 64 X2 Dual Core Processor 5600+				

Scuola Secondaria Muzio (Colognola)

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
1	AMD ATHLON XP 2400	2	Sì	Sì	Sì
8	AMD DUROM 800				
1	Pentium IV				
8	AMD Athlon(tm) 64 X2 Dual Core Processor 5600+				

Scuola Secondaria Muzio (Villaggio degli Sposi)

N° PC	TIPO CPU	N° STAMPANTI	PRESENZA DI VEDEOPROIETTORE	COLLEGAMENTO IN RETE	COLLEGAMENTO AD INTERNET
1	INTEL CELERON	2	Sì	Sì	Sì
14	AMD DUROM 800				
1	Pentium IV				
1	Pentium III 800				

L'ATTIVITÀ DI INFORMATICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel contesto culturale e scolastico della società attuale non si può ignorare che già nella fascia di età 3 – 5 anni, i bambini risentano di influenze, di sollecitazioni, di curiosità e di apprendimenti indiretti provenienti dalle esperienze quotidiane "implicite" ed "esplicite" del mondo in cui viviamo. La Scuola dell'Infanzia rappresenta oggi la prima opportunità di coinvolgimento in un processo di approccio-costruzione-sviluppo di alcune fondamentali strutture del pensiero e della conoscenza, che rappresenterà una importante condizione per intraprendere il successivo percorso della scuola dell'obbligo.

Molto spesso, nell'opinione pubblica (e tra molti stessi insegnanti di altri ordini di scuola) è radicata l'idea e l'immagine della scuola dell'Infanzia come di un servizio di "parcheggio custodito", in cui i bambini non hanno altro da fare che "giocare" e dormire fino al momento della riconsegna degli stessi ai genitori lavoratori. Niente di più errato e di pregiudiziale, poiché le nostre scuole, da molti anni ormai, oltre a fornire un pubblico servizio, a beneficio soprattutto dei genitori che lavorano, sono gestite da personale docente connotato da seria professionalità, che progetta percorsi didattico-educativi da realizzare con precise finalità formative, a partire proprio da questa fase di età evolutiva.

Da quest'ultima considerazione ne consegue che occorre rafforzare la dignità che spetta alle scuole dell'Infanzia, valorizzando maggiormente l'azione educativa, intellettuale e culturale delle stesse, in prospettiva di necessaria preparazione e di continuità con i successivi ordini di scuola.

PERCHÉ LO STRUMENTO TECNOLOGICO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

Qualcuno ha affermato che stiamo vivendo in un'epoca "alfabetica, ma contemporaneamente post-alfabetica", poiché oggi, con la possibilità di avere il contatto diretto della parola, abbiamo anche quella di avere la visione diretta delle immagini, pur senza la mediazione della scrittura. Ciò ha reso possibile "vivere in coesistenza con gli altri, gli stessi avvenimenti che si bruciano in un attimo". Insieme alla civiltà del libro e della carta stampata viviamo la civiltà dell'immagine, che si avvale sempre più di scienza e tecnologia. La lingua naturale ha prodotto, progressivamente, nuove forme di linguaggio, che si sono tradotte in altri codici di comunicazione. Per poter leggere la realtà e tutto il suo sistema di "significati" occorre che la scuola realizzi una nuova mentalità, nuovi strumenti che permettano di tradurre e trasformare il pensiero, che avvii già in età precoce la possibilità di acquisire tali "strumenti" per intraprendere il percorso della conoscenza. Senza la necessaria apertura mentale, in una miriade di linguaggi diversi, la scuola non sarà in grado di restare al passo con le esigenze della realtà quotidiana, con l'immenso contesto di informazioni e di messaggi, perciò diventa fondamentale poter iniziare ad intervenire già sugli alunni della scuola dell'Infanzia, molto ricettivi e non ancora irrimediabilmente "compromessi" da negativi condizionamenti.

Anche nella scuola dell'Infanzia, lo strumento informatico può rappresentare una grande risorsa nell'azione didattica quotidiana, premesso che questo non va, comunque, considerato come

mezzo autonomo di insegnamento, ma visto come supporto di molte operazioni che vengono effettuate nella pratica scolastica.

Prerogative dello strumento informatico nella scuola dell'Infanzia

- Realizza una dinamica interattiva (sequenza di domande e risposte immediate)
- Sviluppa le capacità percettive
- Sviluppa le capacità di pensiero
- Sviluppa capacità razionali, di analisi e di sintesi
- Sviluppa nuovi linguaggi comunicativi ed espressivi
- Favorisce la lettura di nuovi codici di linguaggio
- Favorisce l'interdisciplinarietà.

L'ATTIVITÀ INFORMATICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le motivazioni per insegnare alle nuove generazioni metodologie e strumenti provenienti dalla ricerca per l'uso delle nuove tecnologie sono dettate dalla convinzione che queste possano servire all'alunno e futuro cittadino per guardare ed affrontare in modo consapevole e critico il contesto socio-culturale che lo circonda.

Come per altre discipline (ad es. Matematica e Italiano) l'obiettivo che si persegue è quello di fornire sia competenze strumentali alle altre discipline scolastiche, sia competenze necessarie nella vita quotidiana, oltre che nel proseguimento degli studi, specie nell'area tecnico-scientifica. L'approccio laboratoriale ai saperi disciplinari assume una notevole importanza, perché consente di arricchire il processo di crescita e di maturazione degli alunni, a cui si consente di potersi esprimere in situazioni di concretezza reale, di problematizzare, di formulare ipotesi e di cercare soluzioni, non in modo meramente meccanico (di esercizio), ma nella complessità di un contesto reale e motivante.

Il computer, sempre più diffuso nelle scuole, favorisce esperienze diverse di utilizzazione: videoscrittura, software didattico, fondamenti di programmazione, ipertestualità, multimedialità, Internet... Contemporaneamente, assistiamo ogni giorno ad una sempre più rapida evoluzione tecnologica, che trasforma velocemente le modalità con cui conosciamo il mondo e comunichiamo con esso.

Per la scuola, si presenta la necessità di affrontare un nodo cruciale della propria riorganizzazione curricolare e didattica, con la finalità di garantire a tutti i futuri cittadini competenze per accedere alle informazioni e gestirle a partire dalle stesse attività scolastiche: esperienze delle operazioni di ricerca, analisi, strutturazione, elaborazione, presentazione, comunicazione.

Progetti e Collaborazioni

L'Istituto Comprensivo "Muzio" ha realizzato:

- esperienze di formazione per docenti ed alunni, in collaborazione con il Polo Informatico per le Disabilità (Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo);

- corsi di formazione per docenti ed alunni, in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia;
- progetto "Equity in Rete" (ricerca sull'utilizzo di tecnologie finalizzate all'integrazione scolastica).